Anno XXX — Venerdì 13 Marzo 1896 — Conto corrente con la posta — N. 64

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## Sul nuovo Ministero

scrive la *Gazzetta d'Emilia*, fatto da un uomo politico e presieduto da un altro, è difficile dare *ex professo* un giudizio complessivo e completo: tanto più difficile perchè l'omogeneità non è il suo merito principale. Il ministero è una specie di mosaico nel quale entrano i colori più varii e diversi, senza alcuna fusione di toni, anzi con grande disarmonia fra di loro.

Quegli che è stato incaricato di formarlo e quegli che lo presiede, credendosi indispensabile, se hanno la stessa origine, se hanno seduto ambedue sui banchi di destra, non si può dire che la pensino proprio nello stesso modo in tutto e per tutto.

Il Ricotti, benchè abbia fatto parte di un ministero Depretis, è rimasto press'apoco quello ch'egli era quando entrò nella Camera più di trent'anni sono. Nel tenente generale Ricotti, gran collare dell'Annunziata, v'è sempre della stoffa dell'ufficiale d'artiglieria ferito a Peschiera nel 1848, del capitano che fulminava i russi alla battaglia della Cernaja. Il marchese di Rudinì, ministro degli interni prima di poter essere deputato, dopo aver ispirato le più grandi speranze ai partiti conservatori, e dopo aver fatto infelice prova come capo del governo dal gennaio 1891 al maggio 1892, è passato per la sala Rossa, dove il Ricotti non avrebbe messo mai i piedi, è divenuto amico dei socialisti palermitani con i quali i suoi amici hanno stretto lega per eleggere Garibaldi Bosco in odio a Francesco Crispi, e nello stesso tempo contrariò con i latifondisti a tutte le riforme sociali proposte dal Crispi per alleviare le sofferenze della Sicilia.

Il generale Ricotti e della buona stoffa d'un tempo: ma è stoffa antica e logorata ne' servizi resi alla patria. Il Crispi era vecchio, e per far vedere che ci vogliono dei giovani al governo gli hanno dato un successore di 74 anni. Avrà egli la forza, avrà egli la volontà necessaria per prevenire ed impedire tutte le debolezze delle quali sarà capace il presidente del gabinetto da lui formato, cui i radicali avevano già imposto le loro condizioni appena apparve la possibilità di vederlo andare al potere?

Non era proprio questo il momento nel quale si dovesse esser costretti anche a dubitare della fermezza del governo nel sapere e voler far argine alla piazza, ed invece si sente dire che l'on. Di Rudinì s'è già lasciato strappare dalla piazza la promessa di proporre al Re l'inopportuno e pericoloso esercizio del diritto di grazia, la più bella delle prerogative concesse alla Corona dallo Statuto fondamentale del Regno!

—

Se dei due uomini politici più in vista nel nuovo ministero è impossibile dir nulla di più senza adulazione e senza contradizione, che cosa potremo dire degli altri?

Essi ci fanno venire in mente un gruppo di dilettanti, che senz'aver mai fatto prove, senza essersi mai affiatati fra loro si accingano con i loro strumenti all'esecuzione di un pezzo difficile di musica classica. Quest'aria di dilettantismo è data particolarmente al ministero dalla nomina del duca di Sermoneta a ministro degli esteri. Il duca di Sermoneta ha un ingegno vivace, pronto ed originale, è un grande appassionato per la musica, gran cacciatore di folaghe, forte camminatore, di altissima statura, discendente di una famiglia che vanta dei pontefici ed una nobiltà autentica comprovata da secoli. E' stato colonnello comandante de' pompieri di Roma ed ha ricevuto nel suo palazzo di via Botteghe Oscure l'imperatore Guglielmo II. Quest'ultima circostanza può avere un grande valore; ma tutti gli altri meriti, se rivelano il simpatico e perfetto gentiluomo, non appariscono sufficienti a mettersi all'altezza dei Salisbury, dei Golukowski, degli Hohenlohe. Il duca di Sermoneta riceverà splendidamente, farà gli onori meglio di qualunque altro ministro, parlerà ottimamente le lingue estere e potrà vantarsi di averci liberato dalla grande iattura di vedere insediato alla Consulta l'on. Brin. Il duca di Sermoneta non sarà neppure un grande ammiratore della Francia e non ci farà umiliare davanti alla repubblica una e indivisibile. Ma questo basta per dirigere la politica di una grande nazione?

Che cosa dovremo dire degli altri? Il Colombo, che è andato via nel maggio 1892 dal ministero, provocando una crisi che il Rudinì non seppe risolvere, perchè pretendeva la riduzione dei dodici corpi d'esercito a otto, con quale coerenza entra oggi nel ministero che ne conserva dodici?

E con quale coerenza si suppone di riordinare l'esercito con un ministro del tesoro il quale è stato il più feroce contro l'esercito, fedele al sistema milanese di tener care soltanto le istituzioni che producono quattrini?

Come si troveranno insieme il giolittiano Gianturco ed il senatore Costa che la *Tribuna* chiama giustamente il giudice istruttore e l'accusatore del ministero Giolitti?

E il Gianturco col Sermoneta che paragonò il Giolitti a taluna mortadelle di Bologna... metà fatte di un animale e metà di un altro?

E qual'è in fondo il colore del ministero?....

## Rudinì nel 1866
### L'episodio di Palermo

Il 16 settembre 1866 improvvisamente, senza che nessuno ne avesse avuto il menomo segno, senza che le autorità politiche si fossero accorte di nulla, senza che la più piccola disposizione preventiva fosse presa, Palermo insorse, o meglio, insorse la feccia di Palermo.

Elementi torbidi; mascherati di patriottismo falso, gridanti: *Viva la Repubblica*, ma in sostanza sobillati dai separatisti: borbonici mortificati per la caduta della loro dinastia prediletta; preti e frati ai quali la legge di soppressione e di incameramento dei beni aveva tagliato a mezzo le prebende, villani insofferenti della leva militare, corsero le strade saccheggiando, bruciando, uccidendo.

Un prefetto, il Torelli, si svegliò trasognato quando la bufera si era già scatenata. Un questore, il Pinna, che pure aveva spiegata energia a Bologna, mostrò la più fenomenale inettitudine. Un generale della Guardia Nazionale, il Camozzi, non azzardò suonare a raccolta per timore di peggio. Un comandante della divisione militare, il Carderina, chiuso da tutte le parti insieme agli altri ufficiali superiori della guarnigione, fu incapace a difendersi e quasi quasi stette per piegare cedendo.

Condizione grave, come si vede; tanto grave che a leggere nella relazione che fu pubblicata in quei tempi sulla *Gazzetta Ufficiale*, lo sconforto che nei primi momenti aveva invaso i capi militari, c'è da credere che fu un vero miracolo se in attesa del generale Cadorna che partiva dal continente con truppe, e del generale Masi, il quale appena sbarcato, e dopo bombardata la città doveva prenderla d'assalto di barricata in barricata, l'onore fu salvo.

E perchè fu salvo? Eccoci al punto. Era sindaco di Palermo il marchese Antonio Starabba di Rudinì, quello stesso che ora è presidente del Consiglio. Aveva 27 anni. Carattere fermo, fibra di bronzo, audacia di giovane, accoppiata a superbia di barone che sdegna la popolarità: tendenza autoritaria, tanto autoritaria da renderlo caro agli uomini della Destra, allora imperante.

Egli solo in quel duro frangente non si sgomentò. Corse al palazzo di città; con pochi militi raccolti in fretta vi si trincerò dentro; e con un fuoco ben nutrito di fucileria oppose agli insorti una resistenza fierissima.

Fatta così una prima protesta armata contro l'insurrezione, aspettò rinforzi; raccolse intorno a sè gli sbandati e gli sgomenti; rinfrancò il prefetto Torelli, dal quale ebbe poi ausilio di coraggio e di energia; ed uscì dal palazzo civico per combattere nelle strade.

Un vivissimo fuoco di moschetteria dalle porte, dalle finestre, accolse gli audaci. In via dell'*Orologio* i proiettili grandinarono micidialissimi; finchè gridando *Viva l'Italia*, il drappello dei difensori della legge potè sbucare al corso *Vittorio Emanuele*, accolto da bandiere tricolori sventolanti, e da applausi festosi e giungere finalmente al Palazzo Reale, per unirsi ai comandanti delle truppe, e continuare con essi il movimento di repressione della rivolta.

La medaglia d'oro al valore fu così dal giovane sindaco conquistata, e colla medaglia il cuore del suo partito che ne fece d'allora in poi gran conto, così da mandarlo (prima a Napoli prefetto, poi a Firenze ministro dell'interno, dove certo il valore dell'uomo politico non fu tale da emulare il coraggio del combattente.

## Una promessa dell'on. Di Rudinì

Scrive l'*Italia del Popolo* che l'on. Di Rudinì ha assicurato Cavallotti, nel modo più assoluto, che, qualora egli avesse il potere, l'amnistia sarebbe generale e completa.

## Cristiani uccisi e feriti dai turchi

**Londra**, 11. Da Costantinopoli comunicano al *Daily Chronicle*: Alla fine dello scorso febbraio un'indicibile panico durò per tre giorni fra la popolazione cristiana di Adana. I turchi che avevano partecipato agli ultimi eccessi ed avevano commesso ogni sorta di barbarie, uscirono improvvisamente dal silenzio, cui erano stati ridotti e con promesse di ricco bottino tentarono di eccitare la popolazione mussulmana ad assalire il quartiere abitato dai cristiani. Gran parte di questi, terrorizzati, si rifugiò a Mersina. Alcuni cristiani vennero però uccisi; altri poi vennero gravemente feriti.

Il procedere energico del console francese, che s'intromise a tempo, fece sì che i massacri non si rinnovassero. L'autorità prese severe misure precauzionali.

# Notizie d'Africa
## I rinforzi per l'Africa

L'on. Ricotti ha mandato una circolare telegrafica a tutti i comandanti il corpo per la preparazione dei nuovi rinforzi per l'Africa.

### La divisione Heusch — I feriti

Il generale Baldissera ha passato l'altro ieri, 11, in rivista all'Asmara, la divisione Heusch.

Il generale telegrafò che i feriti della battaglia di Abba Garima vanno tutti migliorando. Non si sono avuti finora dei decessi.

### Un pretendente al trono d'Abissinia

L'*Indépendance belge* narra che nel 1892 l'ospedale dei pazzi di Bruxelles albergò per una quindicina di giorni il principe Teodoro di Abissinia, figlio dell'omonimo Negus e nipote di Menelik.

Era un bel negro, che parlava correntemente il francese e l'inglese, vestiva all'ultima modo e faceva vita allegra e sfarzosa. Aveva la passione delle bevande spiritose ed era stato in accesso di delirio alcoolico che lo aveva tratto all'ospedale.

Il giovane principe diceva che Menelik è un usurpatore e rivendicava i suoi diritti al trono abissino col nome di Teodoro II. Egli erasi recato prima in Inghilterra per chiedere l'appoggio del Governo inglese. Pare che quel suo viaggio non sia stato del tutto infruttuoso, perchè l'*Indipendance* afferma che il pretendente, uscito dal manicomio, vive attualmente ad Innsbruck di una pensione che gli passa l'Inghilterra.

### Il parere del generale Marselli

Il generale Marselli, che coprì già l'alto ufficio di sotto capo dello stato maggiore generale dell'esercito, benchè per ragioni di salute abbia dovuto chiedere la disponibilità, segue con interesse patriottico le vicende della campagna d'Africa, e così ne scrive ad un amico:

«.... Non ostante le mie sciagure, ho avuto sempre l'animo inteso alle cose d'Africa e da due mesi non ho fatto che ripetere: abbandono di tutti i posti secondari e concentramento in Asmara. Era il solo modo di difendersi con successo, e, salvo la quantità delle forze, è tuttavia il solo per arrestar la marcia vittoriosa del Negus.

A parer mio, bisognerebbe rinunziare a qualunque guerra offensiva contro l'Abissinia perchè l'Italia non ha i mezzi per farla o non potrebbe raggiungere lo scopo. Ci pasciamo d'illusioni se partiamo dall'idea che un italiano valga più di un abissino bene armato, ben guidato e che si batte nel proprio paese.

.... laggiù dovremmo limitarci a difendere la ristretta colonia che vogliamo conservare, quale era al tempo del trattato d'Uccialli.

### Gli inglesi marcerebbero contro i dervisci

**Londra**, 11. Il *Daily News* crede che gli inglesi si preparino a marciare da Suakin contro i dervisci, per portar aiuto agli italiani.

### Un'intervista col generale Ellena

**Napoli**, 11. Il corrispondente del *Don Marzio* manda il resoconto di una sua intervista col generale Ellena. Il generale loda il valore personale dei soldati; è riservatissimo sul comando direttivo. Dice ammirabile la tattica degli scioani, ben disciplinati, e che attaccano sempre a colpo sicuro. La loro manovra aggirante fu irresistibile. Nella conca di Adua, in quelle posizioni, qualunque esercito europeo, anche doppio del nostro, soccomberà. La cavalleria galla scompigliò la ritirata. La disfatta irreparabile cominciò col ripiegamento delle truppe indigene. La resistenza mancò.

---

90 APPENDICE del **Giornale di Udine**

# DODA

DI

**JAC**

(Riproduzione proibita)

Quelle copie, fotografiche, in mano ad Andrea, erano una continua minaccia contro la sua quiete, contro la futura sua felicità. Sposata Milady avrebbe abbandonato per sempre l'Italia, si sarebbe eclissato per non farsi più vedere da nessuno che lo conoscesse.

Il tristo Andrea si sarebbe contentato una volta; l'avrebbe lasciato in pace.... Ma quando no... Ah per Dio santo! l'ha a fare con me! masticava Bernardo digrignando ferocemente i denti, mentre picchiava per la quarta volta a quel piano terzo, senza che anima viva si facesse innanzi per aprire.

Con tutto comodo, venne una donna attempata in semplice gonella.

— Oh, è Lei, Eccellenza! scusi tanto se mi vede in arnese non presentabile; mi trovavo in letto. Non immaginavo che Lei venisse in ora così mattutina. S'accomodi, torno subito.

Il principe venne introdotto in una piccola camera da ricevere. La furbacchiona era la famosa padrona di casa di Andrea e Mezzoncia, al principe affatto sconosciuta.

Dopo poco la donna tornò in sala, presentando una voluminosa e grossa busta suggellata accuratamente non cera lacca.

— Prenda Eccellenza.

— Di grazia; ma l'uomo che mi aveva dato appuntamento in questo luogo?

— Che uomo? — chiese lei meravigliata. — Io vivo sola in questa casa. Ebbi ordine di rimetterle questo plico.

— Possibile? E non altro?

— Ch'io mi sappia.... La signora che mi diede la busta aggiunse solamente queste parole:

Verrà qui il principe, rimettetegli questa busta, avvertendolo che contiene tutto quello promessogli nel foglietto di Montecarlo.

— Allora vi saluto e perdonate l'incomodo.

— Di che? s'immagini.

Il principe mise il plico in tasca e andò a palazzo.

Il voluminoso incartamento non aveva fotografie di sorta, conteneva la storia della signora Teresa, cominciando dal momento che le fu involata la Doda, fino alla sua relegazione in Siberia. Discorreva dei segni che portava Doda si al piede che al capo.

Bernardo, deluso nella sua aspettazione, si sbigottì più che mai. Gli si parava dinnanzi un nuovo spettro terribile, di gran lunga più minaccioso del primo.

Dunque la bimba morta, consegnatagli dall'Andrea, non era Doda!

L'esclamazione della signora Teresa, in quell'ospedale, partiva dalla incontfutabile prova d'un particolare affatto ignoto allora a Bernardo; cioè i due segni al capo e al piede della vera Doda. Segni noti non solamente alla Teresa e al sacerdote Bertini, ma eziandio al dottor Laurenzi. Il quale dottore, aveva imbalsamato il cadaverino, di nascosto, per consiglio della nutrice di Doda... Intanto Teresa si era allontanata sperando di ritrovare la bimba.

Trovata la Vivalda, coll'appoggio del cadaverino, Bernardo veniva accusato come ladro delle sostanze della fanciulla, e come assassino d'una bimba sconosciuta in sostituzione della Doda fatta sparire...

Ma la Doda non fu mai ritrovata — esclamò tra sè Bernardo giubilante.. — Teresa non può nulla contro di me. Tra me e lei c'è di mezzo la Siberia.

Per un momento parve a lui di respirare più liberamente.

Ma la soddisfazione di Bernardo fu di breve durata... Una paura più spaventevole della prima lo colse per tormentarlo...

Il cadaverino imbalsamato esisteva tuttavia in quella tomba per accusarlo egualmente.... Il dottor Laurenzi, il sacerdote Bertini, due patriotti immacolati, non avevano per anco lanciata la fatale accusa... ma potevano farlo oggi... domani!... Forse una promessa segreta li legava alla profuga Teresa e tacevano. Ma questa Teresa poteva tornare a Milano, mediante una grazia sovrana dello czar!..

— Il cadaverino deve sparire! — irruppe Bernardo.

Decise di andare al camposanto privato di casa Arinci, solo soletto, approfittando del buio della notte. Non testimoni importuni a molestarlo.

Prima di correre fuori di Milano; tornò in via Cordusio per attingere informazioni precise, circa ai connotati della signora consegnataria della busta.

Bernardo non ci trovò nessuno, nè i vicini di casa conoscevano la donna che abitava il terzo piano. Era un'inquilina venutaci da pochissimi giorni.

**Incontro inaspettato**

Bernardo non era mai andato a soggiornare nel vecchio castello del camposanto. Sentiva per quel luogo una ripugnanza, che poteva tradursi in un tremore indefinito...

Il castello fu la dimora di donna Giulia, dopo la partenza di don Paolo per Roma. Ivi era morta donna Giulia. In quel luogo era nata Vivalda... Vivalda v'era costantemente rimasta colla nutrice...

Le tombe delle vittime di Bernardo erano lì minacciose, come per ammonirlo a tener di conto che il birbone deve ricordare, sempre ricordare e tremare.

A notte, tardissima, egli s'incamminò al cimitero non accompagnato da nessuno.

L'urgente bisogno d'impossessarsi di quel cadaverino, accusatore, lo aveva trascinato imperiosamente, ma lo trascinava spingendovelo con una riluttanza che aumentava grado a grado che si approssimava al cimitero di casa Arinci.

*(Continua)*

perchè le colonne Albertone, Arimondi e Da Bormida, invece di attaccare simultaneamente, attaccarono la prima alle sei, la seconda alle otto, la terza alle dieci. La riserva comandata da lui diminuì il disastro. Vedendo un sottocapo scioano tirargli addosso, gli tirò tre colpi di rivoltella, ferendolo a una spalla. Ritiene Cassala fornita di cannoni e di provvigioni da resistere tre mesi.

## I documenti della guerra africana
### Una nota diplomatica del ministro Blanc

**Roma, 12.** Prima di lasciare il Governo il Ministero dimissionario ha consegnato alla presidenza della Camera, per essere stampati, tutti i documenti relativi all'ultima sciagurata fase della guerra africana.

Tra questi documenti è compresa la nota che il ministro degli esteri diresse il 3 marzo corrente ai rappresentanti italiani all'estero.

La nota merita di essere riassunta, perchè rifà la storia della politica seguita in questo ultimo decennio dal Governo nostro in Africa.

Il ministro degli esteri rileva che la notizia del disastro del 1 marzo giunse al Governo nel momento in cui il comando della colonia aveva stabilito le nostre forze in posizione sicura davanti alle posizione nemiche, dichiarate inattaccabili dal Baratieri, mentre i nuovi rinforzi inviati col generale Heusch e i supremi poteri affidati al generale Baldissera davano affidamento di esito favorevole alla nostra difesa.

La nota osserva non essere giunto il momento di decidere quale sia il tornaconto della politica coloniale. Ora non trattasi che della difesa della colonia.

« Il Ministero Crispi — scrive il Blanc — non si dissimulò mai la gravità della questione coloniale e ripetutamente annunziò al Parlamento la coalizione sudanese-abissina, e fin dal novembre scorso, sulla fede di agenti non militari, ma pur degni di ascolto, informò il generale Baratieri della marcia degli scioani contro gli italiani ».

La nota dice che fu di Baratieri l'iniziativa di aver portata la difesa a Cassala e ad Adigrat, e che contro il parere del Ministero degli esteri si occupò Adua.

Il ministro Blanc afferma che da un anno erasi inaugurata la politica di raccoglimento.

Il ministro Blanc afferma che il ministero Crispi tentò persino di ristabilire i migliori rapporti possibili con Menelik.

Il ministro Blanc protesta di non avere sulla coscienza gli invii d'armi adoperati contro di noi, anzi li fece cessare il giorno dell'arrivo di Crispi al potere, perchè apparivano agli scioani come un tributo di dipendenza nostra verso il Negus ed ai tigrini come un aiuto dato ai loro nemici.

Il ministro Blanc ricorda che il 5 marzo 1894 l'Italia scambiò con l'Inghilterra una dichiarazione per l'Harrar, circa la quale la Francia fece riserve, ma che ad ogni modo si sottoporrà alla Camera italiana. In caso di una nostra diversione dal golfo di Aden la nostra libertà di passaggio era assicurata la coalizione sudanese abissina avendo la sua base di rifornimento di guerra e di missioni militari nel golfo di Aden, la politica italiana aveva doveri da compiere.

Mentre l'Inghilterra garantì l'interdizione del passaggio di armi per Zeila, la Francia annunziò di aver dato ordini alle sue autorità di proibire il contrabbando di guerra. Ma la Francia invocò il diritto di armare le popolazioni da essa protette nella propria zona d'influenza per cui rendevasi necessaria quella delimitazione di confini che è tuttora un pio desiderio.

La nota termina annunziando la presentazione al Parlamento della raccolta dei documenti che ebbe effettivamente luogo ieri l'altro, ed a cui va unita questa nota.

## ULTIME NOTIZIE
### Situazione migliorata

**Massaua, 12.** (*Ufficiale*). — La situazione generale verso il Mareb è alquanto migliorata.

La cavalleria dei dervisci è in vista di Cassala.

A Gulusit evvi un corpo di armati di fucili e lancie.

### Un terzo dei prigionieri liberi

Telegrafano da Parigi, 12 marzo:

Secondo un dispaccio, pubblicato in data di Aden, Menelik fa mettere in libertà un terzo dei prigionieri italiani.

### I mahdisti

**Vienna, 12.** — Secondo un dispaccio alla *N. F. Presse* gli inglesi sono pronti a muovere contro i Dervisci, partendo da Suakim.

**Londra, 12.** — Il *Daily News* scrive che il Califo si accinge a circondare Cassala con un esercito numeroso.

## Il generale Baratieri a Massaua

Mercatelli manda un lungo telegramma alla *Tribuna* da Massaua, riferendo un' intervista avuta con il generale Baratieri, giunto l'altra sera dall'Asmara. Il generale si recò al palazzo del Serraglio.

Mercatelli riportò una triste impressione dalla visita che fece a Baratieri.

Baratieri si trova accasciato nel fisico e nel morale, oppresso dal dolore. Da oltre tre settimane non poteva dormire per la soverchia tensione di nervi, che agiva in modo deprimente specie nelle gambe, cosicchè anche adesso mal si regge in piedi.

Gli ultimi casi — egli afferma — hanno finito di stremarlo. Sovra questi però mantiene grande riserbo.

Fu — egli disse — un momento di debolezza e di follia al quale ho ceduto. Come infatti ritirarsi senza vergogna?

Riconosce le conseguenze terribili per l'Italia e per la colonia.

Questo pensiero lo avrebbe condotto ad estreme risoluzioni, ma il ricordo della famiglia, che è religiosa, alla quale avrebbe lasciato in retaggio una triste memoria, lo trattenne. Capisce che il suo avvenire è chiuso, la sua vita spenta nel mondo, ma nel pensiero della famiglia troverà la forza di sopportare gli ultimi anni che gli rimangono.

La decisione di attaccare gli scioani era, secondo lui, fatale. Si trovava spinto a prenderla da ogni lato. Non ebbe dal Governo spinte dirette, nè il pensiero dell'apertura della Camera influì sull'animo suo. Ignorava in modo assoluto l'arrivo di Baldissera.

Le cause decisive della risoluzione presa sono dipendenti da ragioni logistiche. Non era lontano il momento in cui si sarebbe avuta assoluta scarsezza di viveri. La ritirata senza un previo movimento offensivo, sarebbe riuscita dannosa e lo spirito delle truppe avrebbe dato ansa ai ribelli, aumentando le forze nemiche.

Erano tornati da Mai-Marat due battaglioni bersaglieri, un battaglione e mezzo di indigeni e una batteria. Erasi raggiunto — soggiunse il generale — il massimo delle forze impiegabili su quello scacchiere.

Baratieri disse che tutti i generali, compreso Balenzano, approvarono l'attacco; egli aveva fede nella vittoria, ma le previsioni fallirono.

In ogni modo si dice pronto a rispondere completamente e a sopportare fino alle ultime conseguenze la disgrazia.

Nell'atto di uscire — conclude Mercatelli — mi provai a dargli consigli di calma e di rassegnazione, ma non sono riuscito, tanto io era dolorosamente impressionato dal colloquio.

## TRA UNO SBADIGLIO E L'ALTRO

*Il pianto della donna.*

Una lettrice che si firma Maria, mi chiede la ragione psicologica per la quale una donna, giovane, bella, e in apparenza felice, piange volentieri. E' debolezza di carattere? E' amore? è egoismo?

Gentil lettrice, ella sa che ogni donna è una pagina nuova nel libro della vita; non posso quindi pronunziarmi; le citerò all'uopo cosa dicono i grandi filosofi, gli analizzatori del cuore umano su tal riguardo, riferendomi in parte a quanto scrissi nel numero 52 del giornale.

Pitagora divide le lagrime femminili in due categorie: *Duo genera lacrymarum habentur oculis foeminarum, veri doloris unum, insidiarum alterum.* »

E' un latino un po' spietato, ma via, è facile. Dunque, chissà a quale categoria appartiene il pianto della signora soprannominata?

Essa può essere una voluttuosa; Petrarca dice: « E' dolce il pianto più che altri non crede. »

Può essere una virtuosa, perchè, secondo Pananti, « le lagrime sono le goccie cristalline nelle quali brilla il raggio della virtù. »

Può essere una pietosa, perchè il Cesarotti dice che « le lagrime sono figlie della pietà. »

Può essere un' innammorata, secondo la signora di Genlis, che dice: *Pleurer c'est aimer.* »

Può essere una donna tenera e fedele perchè, come dice Byron, « sarebbe più facile arrestare il corso dell'Eufrate, che una lagrima di un fedele e tenero cuore. »

Può essere una maliziosa, perchè Fra Bartolomeo da San Concordio, un frate, si capisce! che s'intendeva molto di lacrime femminili, dice: « La lagrima della femmina è condimento della sua malizia. »

Può essere una.... gioielliera, perchè stando a quanto dice Moratin, « gli occhi di una donna che piange, seminano perle. »

Può essere una molle, secondo Buti, il quale assicura che « il pianto significa mollezza di animo. »

Può essere una donna forte, perchè, Tarchetti dice « che non è debolezza il piangere. »

Può essere una... scervellata, secondo Yung: « La ragione permette il pianto a un essere sensibile, l'eccesso solo è ciò che ella vieta. » (Qui si tratterebbe di un eccesso; dunque!)

Può essere una semi-insensibile; perchè Metastasio afferma: « Piccolo è il duol quando permette il pianto. » Con tutto il rispetto a Metastasio questa gliela scarto!

Può essere una civettuola, perchè Stendel, il padre della moderna scuola delle ricerche psicologiche, dice: « Le lagrime sono qualche volta l'estremo sorriso dell'amore. »

Se la signora in questione fosse vedova, si potrebbe ripetere col Molmenti: « E' di vedova il pianto doloroso — Finisce col pensare al nuovo sposo. »

Ma io credo di finirla con le citazioni per non far piangere la gente

Ella, signora o signorina Maria, scelga fra tutte queste definizioni del pianto, e le applichi alla bella signora piangente; ma le dica per conto mio, e di tutti quelli che considerano la donna come la più bella opera della creazione, che le troppe lagrime smorzano talvolta le flamme.

*Il pensiero.*

Vi sono fiori tutto l'anno, ma nessuno di essi vale i fiori che la feconda primavera genera a mille a mille.

Così è della vita: in ogni età si ama e si pensa; ma nessun amore è così caldo, nessun pensiero così potente come il primo amore ed i pensieri della giovinezza.

Questa primavera della vita ha tutto per sè; ricchezza inesauribile di creazioni, varietà di profumi, potenza, genio, forza e bellezza.

*I versi.*

Sono dell'amico *a. f.* ed hanno per titolo:

### Santarellina

L'alba già vince l'ora mattutina
E dalle ogive in chiesa si distende;
Camice e amitto il chierico sciorina,
Poi due candele sull'altare accende.

— *Deus in adiutorium meum intende* —
S'ode intonar nel coro una vocina;
A cui rispondon le madri reverende:
— *Domine, ad adiuvandum me festina.* —

Incomincia la Messa, e segue intanto
Di quella voce il vellutato canto
Che spiccà nel noioso salmeggio.

Ma, civettuola, non si eleva a Dio,
E a un susurro d'amor par che risponda:
Oh, quella voce giovinetta e bionda! —

*La nota sibillina.*

**Rebus biverbo**

**TPIPT**

**Monoverbo**

**G** Ermete Zacconi **G**

Spiegazioni della sciarada precedente:

***Man - e - te***

*Piccola posta.*

*Gellio C.* (Latisana) — Bella la tua *Ballata d'inverno*; ma non ti sembrerebbe ora più opportuna una ballata di primavera? Attendo. Salutami gli amici. Ciao.

*Sotto zero*

Fra sposini.

— Oggi cucinerò io il pranzo.

— (Spaventato) Perchè?

— Perchè la mamma mi ha raccomandato di occuparmi anche della cucina.

— Non lasciarti metter su dalla mamma contro di me.

*Mimi*

## CRONACA PROVINCIALE

### DA ORGNANO
### Per i caduti di Abba-Garima

Ci scrivono in data 12:

Ieri a Orgnano col ricavato di spontanee offerte dei paesani, si fece una solenne commemorazione funebre per i valorosi soldati italiani caduti ad Abba-Garima.

La chiesa era gremita di gente come nelle grandi solennità. Sopra la porta d'ingresso era collocata una bella iscrizione di circostanza. Tutti gli altari erano illuminati, ed anche nel centro della chiesa erano posti diversi ceri ardenti. La gente che assisteva alla mesta cerimonia era commossa e a più di una madre cadevano le lagrime dagli occhi, pensando a quei poveri giovani caduti nel fiore dell'età, lontani dalla patria e senza una persona amica che li confortasse in quell'ora suprema.

Possa questa come tutte le altre simili dimostrazioni solenni ed affettuose che si fanno in tutto il Regno, alleviare il dolore di tante povere madri che piangono la morte immatura degli amati lor figli, caduti in quelle lontane ed inospiti contrade. A.

## CRONACA CITTADINA

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Marzo 13 Ore 8 — Termometro 6.2

Minima aperto notte 1.9 — Barometro 749.

Stato atmosferico: Vario coperto

Vento: sud — Pressione calante

IERI: vario

Temperatura: Massima 11 2 Minima 1.8

Media 6.455 — Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Centr. | 6.27 | Leva ore | 5.58 |
| Passa al meridiano | 12.16.39 | Tramonta | 17.23 |
| Tramonta | 18.9 | Età giorni | 29. |

### Sottoscrizione pei soldati feriti in Africa

Somma precedente L. 5939.52, Saccomani Luigi di Paderno L. 5 — Municipio di Povoletto L. 30 — Lupieri avv. Carlo L. 3 — Gallo famiglia L. 5.

Totale L. 5982.52

Somma precedente L. 5982.52. Raccolte a Castions di Strada e trasmesse alla *Patria del Friuli* con vaglia dal sig. Francesco Mocchetti L. 20 — Dalla filanda Brunich, Mortegliano, Direzione L. 21.50 — Personale L. 58.20 — Filanda Mazzaroli Mortegliano, Direzione L. 8 — Personale L. 17.90.

Totale L. 6108.12.

### L'on. Franchetti e i coloni dell'Eritrea

L'on. Leopoldo Franchetti ha mandato al *Corriere della Sera* il seguente telegramma:

*Direttore Corriere Sera*

Milano

Meravigliatomi della leggerezza con la quale suo corrispondente Macola, evidentemente fondandosi sopra informazioni, inesatte incomplete si vale della pubblicità del di Lei giornale per indurre in errore l'opinione pubblica sulla passata opera mia colonia, come riservomi documentare in tempi più tranquilli. Prego pubblicare la presente mia dichiarazione nel prossimo numero del *Corriere della Sera.*

LEOPOLDO FRANCHETTI
Deputato al Parlamento

### Società Alpina Friulana

Oggi ultimo giorno d'iscrizione alla escursione di domenica il cui programma è esposto alla sede sociale.

### La circolare del guardasigilli

L'on. Costa ha mandato ai primi presidenti ed ai procuratori generali delle Corti di Cassazione ed ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti d'Appello del regno la seguente circolare:

« Assumendo oggi la direzione del ministero di grazia e giustizia e dei culti, invoco con piena fiducia tutta la fiducia della magistratura, sicuro che, memore delle nobili sue tradizioni, essa vorrà gareggiare con me nel dimostrare che la schietta amministrazione della giustizia è la più salda guarentigia della libertà.

« Il ministro G. COSTA »

### Per la tassa sui fiammiferi

E' stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il regolamento per l'esecuzione della legge dell'8 agosto 1895.

Il regolamento dispone fra l'altro che i fabbricanti di fiammiferi e chiunque possegga, prepari o venda meccanismi od apparecchi, fuscelli e simili, atti alla fabbricazione dei fiammiferi o di oggetti che nell'uso possano ai medesimi sostituirsi, devono, nel termine di trenta giorni, presentare all'ufficio tecnico di finanza la denunzia, prescritta dall'annesso regolamento.

L'ufficio tecnico eseguisce le relative verificazioni e dà le necessarie disposizioni compilandone processo verbale.

Entro sessanta giorni dalla detta pubblicazione, le fabbriche di fiammiferi dovranno essere poste nelle condizioni stabilite dal regolamento.

Trascorsi novanta giorni, non potranno essere estratti dalle fabbriche i fiammiferi, che ancora vi si trovassero, pei quali è stata liquidata la tassa in base al numero complessivo, se a cura e spese dei fabbricanti non sieno prima racchiusi entro involucri in qualità corrispondente ad un numero legale, e gli involucri non sieno muniti di marche-valori.

Alle stesse prescrizioni sono assoggettati dopo altri novanta giorni, trascorsi i quali sono considerati di contrabbando, i fiammiferi pei quali è stata pure liquidata la tassa in base al numero complessivo, che si trovassero presso i negozianti e rivenditori.

Gli interessati devono presentare all'ufficio tecnico di finanza, almeno trenta giorni prima che scadano i termini suddetti, la richiesta delle marche a valore che potranno loro occorrere, distinte per taglio, indicando i diversi tipi degli involucri legali che intendono preparare.

## IL GIORNALE

Il chiarissimo avvocato e valente oratore G. B. Billia terrà questa sera alle ore 20 1/4 nella solita sala del R. Istituto Tecnico l'ultima conferenza della stagione a beneficio della « Dante Alighieri » e « Reduci e Veterani », ed ha scelto un tema, che, sotto vario aspetto, è interessantissimo per tutti. Egli parlerà sul *Giornale*, argomento che è sempre d'attualità e sul quale vi è un vastissimo campo da spaziare.

### Il congedo dell'on. Galli

Il sotto-segretario di Stato on. Galli ha diretto ai Prefetti il seguente telegramma:

« Fra qualche ora lascierò il posto che occupai con intenso amore al bene del Paese. Compreso dalla necessità di far rispettare la legge e di rendere migliori i pubblici servizi, mi sono studiato di contribuire in ogni modo a tenere alta l'autorità dei Prefetti. E memore della loro efficace cooperazione partirei meno soddisfatto se non mandassi alla S. V. un memore affettuoso saluto.

« Firmato: GALLI. »

### La circolare di Rudinì

L'on. Rudinì, prendendo possesso del suo ufficio ha diramata a tutti i prefetti del regno la seguente circolare.

« Assumo oggi il Ministero dell'interno, fidente nella solerte cooperazione dei signori prefetti. « DI RUDINI ».

### Tassa di famiglia 1896

Il Municipio pubblica il seguente avviso:

Facendo seguito al Manifesto Municipale 15 dicembre 1896 N. 8537, si previene il pubblico che la Commissione tassatrice ha formato il Ruolo definitivo della tassa suindicata, e che il Ruolo stesso trovasi depositato ed esposto nell'Ufficio Municipale e vi rimarrà sino a tutto il giorno 31 corrente affinchè ogni contribuente possa durante l'orario farvi le ispezioni di suo interesse.

### Assemblea all'Associazione dei commercianti e industriali

Domenica 15 marzo alle ore 16, avrà luogo l'assemblea generale presso la sede sociale pes trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale ed economico della Associazione a tutto il 31 dicembre 1895;
2. Rapporto dei Revisori dei conti ed approvazione dei Bilanci Consuntivi 1893 94, 1894-95;
3. Nomina di otto Consiglieri e tre Revisori.

Cessano da Consiglieri per sorteggio e sono rieleggibili, i signori: Merzagora Giovanni — Bon Lodovico — Beltrame Antonio — Pantarotto Giovanni — Enrico Mason — Raddo Angelo Vincenzo — Orter Francesco — Minisini Franc.

## La morte improvvisa dell'on. VINCENZO MARZIN

All'ultimo momento ci viene comunicata la notizia tristissima della morte improvvisa dell'on. cav. **Vincenzo Marzin**, deputato per il collegio di S. Vito al Tagliamento, e presidente del Consiglio Provinciale.

Essendo il giornale in macchina, ci limitiamo ad esprimere il nostro profondo rammarico per la morte dell'egregio uomo ed amico, morte che è un lutto per la provincia nostra.

### Ospizio M. Tomadini

Interprete della volontà dell'indimenticabile mio fratello Mons. Arcivescovo, e raccomandando la benedetta anima sua alle preghiere di codesti orfanelli, offre la tenue somma di L. 200 (duecento) a beneficio di codesto pio Istituto.

ANGELA BERENGO

Il conte Antonio Lovaria per onorare la memoria del compianto amatissimo suo figlio Giuseppe, offre agli orfanelli L. 200.

La direzione riconoscente, ringrazia i generosi benefattori.

### Croce Rossa Italiana di Udine

XI Elenco di signore e signori che hanno rimesso al senatore co. di Prampero la loro scheda d'associazione ad azioni perpetue da L. 100, o temporanee di L. 5, per un triennio a favore dei soldati feriti in Africa.

Lista precedente: Soci n. 135; con azioni perpetue n. 9, ed azioni temporanee n. 139.

Panciera co. di Zoppola dottor Camillo; Zoppola: Azioni temporanee n. 2 — Torre dottor Vittorio di Latisana n. 1 — Enzo Chiaradia di Caneva di Sacile n. 1 — Dante Linussio di Tolmezzo n. 1.

**Arrivo di cavallo stallone**

Abbiamo avuto occasione di avere tra mani l'avviso generale dei riproduttori destinati alle stazioni di Monta equina del Veneto e troviamo indicato per Udine *Quick-Skot*, di manto roano, razza Roadster trattatore.

Siamo informati che questo cavallo stallone lasciò a Vicenza bella fama, e che non poche difficoltà ebbesi a superare per averlo a questa stazione di monta che si apre col giorno 16 corrente con la solita tassa di L. 12.

**Un bellissimo cane da guardia**

è in vendita presso il sig. Pietro Pauluzzi fu Angelo in Buja.

Il cane è ben formato e conta due anni e mezzo.

Chi desidera acquistarlo, può rivolgersi direttamente al proprietario.

**Fallimenti**

Eugenio Passoni, fabbro meccanico. Si chiuse la verifica, furono ammessi 20 creditori per L. 17,029.72.

— Innocente Passoni, fabbro meccanico. L'attivo denunciato è di L. 6250 (stabile L. 6000, mobili L. 50, attrezzi L. 200); passivo L. 8182, di cui L. 6382 ipotecarie. Il Passoni ha fatto opposizione al fallimento, non ritenendosi commerciante.

**Esposizione di piano elettrico**

Il signor Zandonella Giovanni tiene esposto nella sala dell'ex negozio Hoche via Mercatovecchio il suo piano meccanico elettrico.

**La pesca di beneficenza**

Iersera alle 21 il Minerva presentava un bellissimo spettacolo; una gaja folla di festose signore e signorine e di eleganti signori, occupava la platea, le gallerie ed i palchi.

Sul davanti del palcoscenico, disposti in bell'ordine, stavano i regali, alcuni veramente splendidi; ce n'era un' infinità però di infimo valore.

Cominciò ben tosto la vendita da parte delle signorine, che graziosamente incitavano i giovanotti all'acquisto; e in meno di tre ore quasi tutti i biglietti erano venduti. Si calcola che l'incasso raggiunga le **7000 lire**.

La simpatica festa della beneficenza, che lascierà un gradito ricordo in quanti vi assistettero, era rallegrata dall'orchestra diretta dall'egregio m. Verza, che ci fece rivivere un po' di vita carnevalesca, coll'esecuzione dei più scelti ballabili.

A titolo di curiosità: L'asinello, dono offerto da alcuni studenti del nostro Liceo, fu vinto dalla bella ed elegante contessa Toschi.

Uno spettacolo allegro poi fu allorquando cominciò la distribuzione dei doni ai vincitori e che ci risparmiamo di descrivere, facendoci difetto lo spazio.

Oh, certi nasi come si vedevano allungarsi d'un palmo!

Per terminare, diremo che la festa di iersera superò ogni più rosea aspettativa; e per il buon esito avuto dalla pesca meritano parole d'encomio le gentili patronesse della benefica opera.

**Smarrimento o borseggio?**

Verso le sette e mezzo di stamane, certo Francesco Corrado fu Sebastiano, d'anni 56, negoziante di uova di Teor, denunciava al locale ufficio di P. S. di avere smarrito o d'essere stato borseggiato del portafoglio, contenente la somma di L. 130 circa.

Il Corrado non sa precisare se avesse avuto il portafoglio quando entrò nello stallo, oppure se gli fu preso durante il tempo in cui s'adformentò nello stallo detto del *Nason*, fuori porta Venezia. Inoltre non ha sospetti su nessuno.

## Arte, Teatri, ecc.

**Teatro Sociale**

Oggi arriva ad Udine tutto il personale artistico dell'ottima Compagnia Drammatica Pasta-Di Lorenzo, ad eccezione di Tina che dovrà ancora per qualche giorno trattenersi, ammalata, a Venezia. L'indisposizione dell'eletta attrice è, fortunatamente, leggiera, così che noi potremo riudire Tina, del tutto rifrancata in salute, alla terza od alla quarta recita.

Nelle prime sere saranno rappresentate quelle novità già promesse e nelle quali la Di Lorenzo non ha parte, poi avremo invece tutte quelle commedie che furono già annunciate o prestabilite e nelle quali Tina è luce e calore, è forza e sorriso.

Il nostro pubblico sarà quindi compensato nel corso della stagione del desiderio vano delle primissime sere.

Alla valente e bellissima giovane attrice facciamo l'egoistico augurio cordiale che la sua, già iniziata, guarigione sia completa e sollecita!

Stimiamo inutile presentare al nostro pubblico la Compagnia Pasta-Di Lorenzo, che ha lasciato fra noi tanti cari ricordi e così acuto desiderio, — il nostro pubblico sa benissimo che essa è fra le maggiori e migliori d'Italia, che buono è il suo personale, nuovo e vario il repertorio, elegante e ricchissimo l'allestimento scenico. Nostre care conoscenze sono la Tina Di Lorenzo, la Zucchini-Majone, il cav. Pasta, il Berti, il Garz s, la Fortuzzi, il Russo, il Bollini, ecc.; e fra i nuovi elementi emergono il Bracci e la Lina Novelli.

Nel corso della stagione le novità drammatiche saranno più di quante furono promesse, e le altre commedie, tutte opportunamente scelte fra quelle che non furono recitate da questa Compagnia ad Udine, sono fra le più simpatiche al pubblico nostro.

La produzione di debutto è un grande capolavoro, è *Il figlio di Giboyer* di Emilio Augier, la migliore commedia del teatro francese moderno.

Come al *Rabagas* è specialmente legata la gloria del Sardou, così *Le fils de Giboyer* è la maggiore produzione del più meraviglioso ingegno di commediografo della Francia moderna; entrambe rappresentano la creazione di tipi felicissimi, veri ed umani, ed allo stesso tempo sono satire sottili ed acute dell'ambiente sociale o meglio, nel caso concreto, dell'ambiente politico.

Il pubblico udinese farà lieto viso a questo ritorno alla sana, alla vera e grande arte drammatica.

Sappiamo che al *Figlio di Giboyer* sono legati i migliori ricordi della vita artistica del cav. Pasta.

Domenica o lunedì udremo una novità, una brillante commedia: *Le gioie della famiglia* di Hennequin, produzione questa che ottenne recentemente a Parigi un grande successo di applausi e di repliche.

**Teatro di Società di Gorizia**

Domani e domenica hanno luogo le ultime rappresentazioni della *Forza del Destino*.

Mercoledì 18 e giovedì 19 corrente prime rappresentazioni dell'opera-ballo *Il Guarany*.

## CRONACA GIUDIZIARIA

**Una bella sentenza del pretore del II Mandamento**

Paolini Pietro, di Feletto Umberto, era imputato di esercizio arbitrario per aver abbattuto con una pertica alcune tegole, che dovevano formare il piovente del coperto di una fabbrichetta appoggiata ad un muro divisorio della sua proprietà, e che venivano così a portare sul suo cortile lo stillicidio del coperto stesso.

L'imputato confessò il fatto, ma dichiarò che egli aveva agito in tal modo dopo aver invano invitato il suo vicino a non costruire il piovente, che avrebbe turbato il suo possesso, e mentre il piovente stesso era ancora in costruzione. Ed infatti il Pretore ritenne che l'obbligo di adire il magistrato non spettava nel caso al Paolini, ma al suo vicino; che il Paolini abbattendo il piovente aveva esercitato un diritto che è insito nel possesso, non aveva fatto che difendere la sua proprietà: e lo mandò assolto, per inesistenza di reato.

Contro la sentenza del Pretore interpose appello il P. M. presso il Tribunale: e dinanzi il Tribunale si discusse l'altro ieri nuovamente la causa. L'egregio avv. Feruglio, che tanto in prima che in seconda istanza rappresentava la parte civile, sostenne con validi ed efficaci ragioni la colpevolezza dell'imputato, e ben poteva dirsi che la questione offrisse ottimi argomenti all'una ed all'altra parte e si presentasse di esito incerto: ma i giudici furono del parere della difesa, rappresentata dall'avv. Driussi, e confermarono in ogni sua parte la sentenza del Pretore del II. Mandamento, che è l'egregio avv. Luigi Cantilena, magistrato colto e zelante.

Contro la sentenza del Tribunale il P. M. ha interposto ricorso in Cassazione.

**IN TRIBUNALE**

*Udienza del giorno 11 marzo*

**Ladro punito**

Scoziero Giovanni fu Francesco di Cividale, qual imputato di furto continuato in danno di Piutti Lorenzo, venne condannato a giorni 20 di reclusione.

**Assoluzione**

Bodocco Anna fu Nicolò da Gemona, era imputata di omicidio colposo in persona di Aizza Felicita; ma il Tribunale la mandò assolta per non provata reità.

**Sentenza confermata**

Filippigh Antonio da Udine fu condannato dal sig. pretore del I Mandamento locale a giorni 5 di reclusione per ingiurie in danno delle sorelle Tomadini. Egli appellò da tal giudicato, che il Tribunale peraltro confermò pienamente.

**Ancora il processo Cannellotto**

(Comunicato)

Il sig. Bernardo Cannellotto ci prega di pubblicare quanto segue:

Nel *Giornale di Udine* del 10 corr. n. 61, leggesi che nel giorno 6 corr. il Tribunale di Udine ha annullata la sentenza del Pretore del I. Mandamento nel processo Cannellotto, rinviando però il processo ad altro tempo.

Queste parole nude e crude cosa vorrebbero far credere?

A conoscenza del pubblico ecco il fatto:

Il giorno 28 gennaio p. p. davanti al Pretore del I. Mandamento di Udine si tenne la discussione di una accusa p odotta dall'avv. Erasmo Franceschinis, di Udine, amministratore della sostanza rimasta ai minori Cannellotto, contro il loro padre, Cannellotto Bernardino.

All'udienza il Cannellotto spiegò al Pretore il fatto come successe.

Il Franceschinis non seppe dire avanti il Pretore, quanto ammonta la sostanza e quante sono le rendite dei minori Cannellotto; allora il Pretore si prestò ed ottenne una pace, alla presenza della Magistratura e di circa 50 testimoni.

Il Pretore condannò il Cannellotto nelle spese; il Cannellotto col permesso del Pretore, si assentò per venti minuti, onde provvedersi il bollo e le spese per il verbale.

Se il Tribunale annullò quella sentenza per mancanza di forme del Pretore del I. Mandamento di Udine, vuol dire che in coscienza il Tribunale si associò coll'avv. di difesa.

Ora qual tempo d'Egitto è riservato per questa questione finita?

Se, al caso, avverrà altro dibattimento, il Cannellotto si riserva di citare la Magistratura del I. Mandamento di Udine, e circa 50 testimoni presenti all'udienza.

(Pubblichiamo la presente soltanto per quella imparzialità che ci è sempre di guida nel comporre il giornale.

Troviamo però inutile fare commenti alle ragioni esposte dal Cannellotto e tanto meno alle strane conclusioni, alle quali è venuto poichè facilmente ognuno può comprendere quanto grossolane esse sieno. *(N. di R.)*

## Telegrammi

**Il convegno di Genova**

**Genova, 12.** La notizia del convegno di Umberto con l'imperatore di Germania e quello d'Austria è esattissimo.

Qui si stanno facendo tutti i preparativi.

L'imperatore di Germania giungerà per la via di Nizza; il Re sarà accompagnato dal ministro degli esteri e dal ministro della guerra.

Il Re si fermerà a Genova due giorni; l'Imperatore di Germania, quattro.

Alla prefettura furono già dati tutti gli ordini. Si darebbe al convegno importanza grandissima.

Non si esclude che il Principe ereditario possa accompagnare il Re.

## Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 10. — **Grani.** Martedì mercato assai scarso.

Giovedì scarsissimo causa la pioggia.

Sabbato mercato mediocre. Circa 120 ettolitri di granone rimasero invenduti perchè non si volle cederlo a prezzi ridotti.

Ribassò il granoturco cent. 43.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 11.25 a 12.80.

Giovedì Granoturco da lire 11.50 a 12.60.

Sabbato. Granoturco da lire 11.40 a 12,60, lupini a lire 8.

Cinquantino a lire 10.60, 10.75, 11.05.

Bastardone a lire 13.

**Fagiuoli alpigiani** al quint. lire 27, 28, 30, 32, 33, 34, 35.

**Fagiuoli di pianura** al quint. lire 22, 24, 25, 26.

**Castagne** al quint. lire 12, 12.50, 13, 13.50, 14, 15, 16.

**Foraggi e combustibili.** Nulla giovedì. Martedì e sabbato mercati mediocri. Prezzi un poco sostenuti.

**Semi pratensi.**

Medica al chil. cent. 45, 50, 53, 55, 60, 70, 75, 80, 85.

Trifoglio al chil. cent. 35, 40, 45, 50, 55, 58, 60, 80.

Altissima al chil. cent. 35, 40, 44, 48, 50, 55, 60, 70.

Reghetta al chil. cent. 30, 40.

**Mercato dei lanuti e dei suini.**

V'erano approssimativamente:

**5.** 40 pecore, 10 castrati, 15 agnelli, 60 arieti.

Andarono venduti circa 10 pecore d'allevamento a prezzi di merito; 5 agnelli da macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m., 2 d'allevamento a prezzi di merito; 4 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chilogramma a p. m.; 30 arieti da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m.; 5 d'allevamento a prezzi di merito.

100 suini d'allevamento, venduti circa 20 a prezzi di merito.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. lire 1, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro al chil. lire 1.40, 1.60, 1.70, 1.80.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Carne di bue | a peso vivo | al quint. | lire | 71 |
| » di vacca | » | » | » | 50 |
| » di vitello | a peso morto | » | » | 75 |
| » di porco | » vivo | » | » | 78 |
| » » | » morto | » | » | 102 |

N. 247-V-4

**Municipio di Moggio Udinese**

AVVISO D'ASTA

ad unico incanto a schede segrete per la vendita a corpo di N. 15056 piante di abete ritraibili e martellate nei boschi Riosecco, Caseruta, Pezzeit e Pradolina di ragione delle Frazioni di Moggio di Sotto e Moggio di Sopra.

In ordine alla consigliare deliberazione 9 agosto 1895, N. 47, debitamente approvata, si avverte che nel giorno di giovedì 26 (ventisei) marzo 1896, alle ore dieci antimerid., sotto la Presidenza dell'Ill.mo signor Commissario Distrettuale di Tolmezzo, si terrà in questo Ufficio Municipale un unico esperimento d'asta a schede segrete, a sensi dell'art. 87, lettera *a*, del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, per la vendita a corpo, al miglior offerente, di N. 15056 piante di abete ritraibili e martellate nei boschi Riosecco, Caseruta, Pezzeit e Pradolina di ragione delle suddette frazioni.

L'incanto viene aperto sul dato ridotto di stima di complessive L. 83295,53.

Le offerte segrete — stese su foglio di filigranata da L. 1 — saranno presentate all'asta, o fatte pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Ad ogni offerta dovranno essere unite due bollette di quest'Esattore comprovanti il seguito deposito in cassa comunale, una di L. 5000 in contanti a garanzia delle spese, l'altra di L. 9000 in contanti od in titoli del debito pubblico al corso di borsa a garanzia della stipulazione del contratto.

All'atto della stipulazione del contratto l'acquirente dovrà prestare una cauzione in beni stabili, o in contanti od in titoli del debito pubblico nei modi stabiliti dal capitolato per un valore corrispondente al quarto del prezzo di delibera.

Detta cauzione serve unicamente a garanzia dell'adempimento degli obblighi inerenti al taglio del primo lotto, di guisa che l'acquirente sarà in obbligo di prestarne una eguale per ognuno dei successivi lotti prima che gliene venga fatta la consegna. Però, qualora l'acquirente avesse a tempo debito versato in cassa comunale l'importo del primo lotto, la cauzione prestata per questo potrà servire per il secondo lotto e così di seguito fino all'ultimo.

Il taglio delle N. 15056 piante sarà fatto in quattro lotti e dovrà essere compiuto entro cinque anni dalla stipulazione del contratto.

Il pagamento dell'ammontare di ogni lotto, ritenuto eguale al quarto del prezzo totale di delibera, dovrà essere effettuato in cassa comunale entro trenta giorni dalla data del relativo verbale di consegna.

Le spese tutte di martellatura, d'asta, di contratto, d'iscrizione e cancellazione ipotecaria, di consegna e collaudo, e tutte le altre inerenti, antecedenti e conseguenti alla vendita, nessuna esclusa, stanno a totale carico del deliberatario.

I capitoli d'onere amministrativi-forestali sono sempre ostensibili in questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Dal Palazzo Municipale
Moggio Udinese, li 9 marzo 1896.

Il Sindaco
E. FRANZ

Il Presidente
N. D. MACUGLIA



**BOLLETTINO DI BORSA**

Udine, 13 marzo 1896

| | 12 mar. | 13 mar. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti ex coupons | 89.30 | 89.40 |
| » fine mese id | 89.40 | 89 50 |
| Obbligazioni Asse Eccl. 5 % | 95.— | 95.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali | 302.— | 301.— |
| » Italiane 3 % | 282.— | 283 — |
| Fondiaria d'Italia 4 % | 492.— | 491 — |
| » » » 4 ½ | 498 — | 495 — |
| » Banco Napoli 5 % | 400.— | 400.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 460.— | 460.— |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5 % | 512.— | 512 — |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 745.— | 745.— |
| » di Udine | 115.— | 115.— |
| » Popolare Friulana | 120.— | 120.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.50 | 33 50 |
| Cotonificio Udinese | 1300 — | 1300 — |
| » Veneto | 287.— | 287.— |
| Società Tramvia di Udine | 60.— | 60.— |
| » ferrovie Meridionali | 654.— | 655 — |
| » » Mediterranee | 490.— | 500.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequé | 110.10 | 110 05 |
| Germania » | 135 60 | 135.65 |
| Londra | 27.75 | 27.76 |
| Austria - Banconote | 2.30 50 | 2.29 50 |
| Corone in oro | 1,15.— | 1.14.— |
| Napoleoni | 22.— | 21 98 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 81.— | 81.50 |
| id. Boulevards ore 23 ½ | —.— | —.— |

Tendenza buona

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

# PREMIATO AMARO BAREGGI

A BASE DI

## Ferro - China - Rabarbaro

preparato dal Chimico Farmacista

**G. BAREGGI — PADOVA**

**Questo liquore** di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del **Ferro** e della **China** nell'anemia, nella clorosi, nella dispepsia e nelle malattie nervose causate da debolezza e per la presenza del **Rabarbaro** il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo **Ferro-China.**

Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il suddetto signor Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e tanto rinomato **FLUIDO** rigeneratore delle forze dei **CAVALLI** e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

# Le Maglierie igieniche HÉRION

## AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano**, N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:
**Esposizione d'Igiene** — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hérion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

# TORT TRIPE (Torci budella)

## DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

## CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di

## Nocera-Umbra

*MILANO*

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *gliore acqua da tavola del mondo.*

**L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera,**

## Madri Puerpere Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

**Scatola di grammi 200 L. 1.00**

Volete la Salute???

Nella scelta di un liquore conciliante la bontà e i benefici effetti

## Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buoni gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità.

BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI — MILANO

**F. BISLERI E COMP. — MILANO**

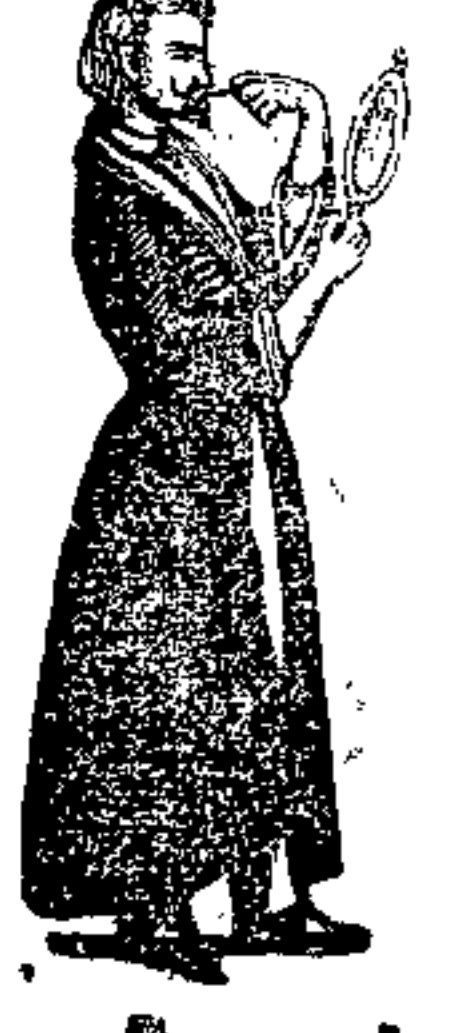
25 anni di crescente successo!!!

## TINTURA VEGETALE

**L'unica tintura progressiva**

che in tre sole applicazioni restituisce ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle pulisce e rinfresca la cute.

*Una bottiglia costa L. 2 e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.*

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nella Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIA D'ARGENTO dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio 1892 — UNICO DIPLOMA DI ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco 1893 — e Chicago 1893.

## SI REGALANO 1000 LIRE

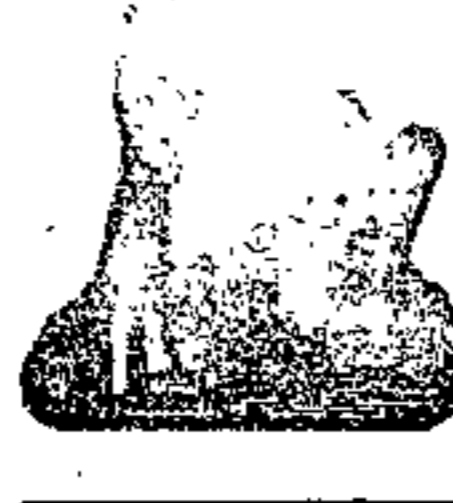
a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei Fratelli Zempt, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli Prezzo in provincia lire 6.

## Avviso alle Signore

### DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli.
Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in Udine, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti.

## Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consult per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare gli affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al pro- *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

## CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del «Gior. di Udine».

# GLORIA

## LIQUORE STOMATICO

**da prendersi solo, all'acqua od al Seltz**

Questo liquore amaro accresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

All'esposizione di Fagagna fu lodato da quanti lo assaggiarono, e dalla giuria fu conferito all'inventore un attestato di merito.

Si prepara e si vende dal farmacista L. Sandri in Fagagna.

**Prezzo di una bottiglia Lire 1.75**

provate l'unico metodo accelerato del Prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l'inglese il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al «parlare» è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che veramente procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro* e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, *l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento,* quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma: via del Corso, 307 I. p.
Metodo inglese, francese lire 4 ognuno: tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 centesimi per ogni volume.

H 513 R.

## FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

## Signore!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

# ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

## ANTONIO LONGEGA

**VENEZIA - S. Salvatore, 4825 - VENEZIA**

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tentano ad oscurarsi, mentre con l'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre del più simpatico e bel colore **biondo oro.**

E' anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

**Effetto sicurissimo — Massimo buon mercato.**

Dirigere commissioni con vaglia unendo le spese di posta alla Premiata Profumeria **Antonio Longega,** S. Salvatore 4825, **Venezia.** — Sconto ai rivenditori.

Si vende in **Udine,** presso il parrucchiere **Enrico Petrozzi** — **Treviso,** *Tardivello Candido,* chincagliere — **Belluno,** *Agostino Tonegutti,* negoziante.

L'artista meccanico

## BIASUTTI NAPOLEONE

con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9 ex S. Pietro Martire, eseguisce

**piccoli impianti di luce elettrica**

**campanelli elettrici**

**telefoni**

**parafulmini d'ogni sistema**

**ripara macchine comprese quelle da cucire ed orologi da torre.**

Prezzi ristrettissimi.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua

# CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

## CAPPELLI E DELLA BARBA

Una volta provata la si adotta sempre

*Lire* **1.25** *la bottiglia.*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria

**A. LONGEGA,** S. Salvatore, 4825, VENEZIA

IN GUARDIA delle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera **ACQUA CHININA-RIZZI**

Vendesi in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

# MIELE

raccolto da alveari posti fra le limoniere e cedraie della Riviera del lago di Garda, centrifugato dall'apicultore

**Gio. Antonio Filippini di Salò**

**Vaso grande L. 2.00**
**Id. piccolo » 1.25**

Pagamento pronta cassa. Coll'aggiunta della spesa d'affrancazione si spediscono per pacco postale due vasi grandi ovvero quattro piccoli. — NB. A scanso di contraffazioni, ogni vaso porta la firma del preparatore.

Si vende in Udine presso il sig. **Angelo Fabris.**

# ARRICCIATORI HINDE

## PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.